

**M**artedì 14 di  
Marzo 1995:  
s o n o  
all'aeroporto  
Pinto Martins di Fortaleza ad  
aspettare un amico che arriva  
dall'Italia. L'aeroporto è in-  
vaso da italiani, che stanno  
tornando in Italia, via Recife,  
col volo diretto VARG. Perfet-  
to. Mi metto ad osservare que-  
sto gruppo di italiani, un 300,  
che si accalcano per il check-  
in. Sono quasi tutti uomini, dai  
23 anni in su. Vedo uno spet-  
tacolo disgustante: la maggior  
parte di questi italiani, che per  
lo più sono sposati ed hanno  
in Italia una moglie e figli in  
attesa, sono accompagnati da  
ragazze brasiliane morene,  
senza dubbio molto belle nel  
loro corpo e vestite sommaria-  
mente, come si fa sulla spiag-  
gia. Abbracci strettissimi, baci  
sulla bocca a non finire....  
Colgo lo sguardo di queste  
ragazze e ci vuol poco a rico-  
noscere in loro una attitudine  
di ... mestiere. Partito l'aereo,  
con tutte le sue vane promesse  
e alleggerito di tanti soldi  
(questi italiani sono ricchissi-  
mi e buttanò denaro a destra e  
a manca, come fanno gli in-  
colti), passeranno magari in  
Agenzia per prenotarsi per il  
prossimo arrivo di queste man-  
drie di Europei ( i Tedeschi  
sono peggiori degli italiani in  
questo), che vengono qua per  
... farsi una donna. Perché ri-  
sulta che non mancano Agen-  
zie e Hotels, che sanno inclu-  
dere nelle loro prestazioni an-  
che questo servizio  
vacchereccio.

Penso alle ragazze (ce ne  
sono anche del mio Bairro,  
sono mie figlie),  
che affollano la spiaggia,  
pronte a tutto e non di rado,  
dopo giorni di follia e di spre-  
chi di sesso, a cui certo non  
sono abituate, restano magari  
incinte... Lo scorso anno sono



## Un controllo sanitario per i porci che rientrano in Italia

di Alfredo Nesi

stati registrati qui a Fortaleza  
345 casi di Abbandonati al-  
l'atto di nascita... E - sia ben  
chiaro - questo non fa parte  
della cultura brasiliana: le  
donne che diventano, in qual-  
siasi rapporto, mamme, sono  
gelosissime dei loro figli e mai  
li abbandonerebbero.

Ma come può una ragazzina  
che ha provato il lusso dei ve-  
stiti, dell'automobile, dell'al-  
bergo compiacente, delle com-  
pagne boccaccesche, tornare  
poi nel Bairro, magari nella  
sua casa di taipa (fango), a  
mangiare riso e fagioli???  
Ecco, così si passa dall'avven-  
tura alla strada, si incremen-  
ta la prostituzione infantile,  
che sta diventando anche qui  
a Fortaleza una piaga spaven-  
tosa.

Che fare??? Certamente non  
c'è da rassegnarsi. Ed ecco  
due proposte: gli stranieri che  
vengono trovati con minoren-  
ni negli alberghi, nei motels,  
siano subito espulsi dal Bra-  
sile e i loro nomi appaiono  
sulla stampa, siano trasmessi,  
tramite consolato, alle Auto-  
rità Italiane. In Italia siano  
sottmessi, al rientro dei voli  
internazionali, a controllo  
medico per campioni (come si  
fa con gli sportivi), si rilasci  
certificato conseguente, si ob-  
blighino a cure i colpiti da  
AIDS e da malattie veneree.

Se la Società moderna non si  
organizza, a livello internazio-  
nale, contro le piaghe sociali,  
se l'aver quattrini e ignoran-  
za, permette di approfittare  
così sporcamente dei poveri,  
se, oltre le denunce del Papa  
e dei Vescovi, non c'è un mi-  
nimo di decoro nell'uso della  
democrazia e della libertà, al-  
lora ... ben venga il castigo  
di Dio come sopra Sodoma e  
Gomorra: un castigo che rag-  
giunse non solo gli uomini-  
porci e le donne-vittime, ma  
anche i per-bene, che se ne sta-  
vano tranquilli nei loro egoi-  
smi.



I piccoli del bairro di Gualajara, accolti nel nostro Asilo